

Monfalcone 04/03/2020



Gruppo San Valentino

Cittadini per la salute Monfalcone

Spettabile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione generale per la crescita e la
qualità dello sviluppo
cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Osservazioni del Gruppo San Valentino - Centrale Termoelettrica A2A Energiefuture S.p.A. di Monfalcone – procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm., per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009 e successivamente aggiornata con decreti D.M. 0000127 del 24/04/2014 e D.M. 0000161 del 7/6/2016 – Procedimento ID 57/10568.

Il “**Gruppo San Valentino – Cittadini per la salute**”, è nato nel 2016 in seguito alla notizia del rinnovo dell'AIA alla centrale a carbone di Monfalcone, che ne prorogava l'esistenza fino al 2025, per sollecitare le pubbliche Amministrazioni con una **serie di richieste per tutelare la salute pubblica della propria comunità**.

Il nuovo impianto si colloca nell'area del Lisert e delle Foci del Timavo, un territorio che presenta elementi di grande pregio dal punto di vista paesaggistico e ambientale e negli ultimi anni ha trovato riscontro in attività legate al diportismo (ristoranti, piscine...), nelle prospettive di Porto Rosega che potrebbe nel prossimo futuro accogliere anche navi passeggeri e nell'imprescindibile presenza delle Terme romane, che dovrebbero rappresentare il fiore all'occhiello di Monfalcone, ma che necessitano di un contesto gradevole per essere valorizzate appieno. Oltre alle Terme sono presenti nella zona un asilo privato, il futuro asilo Fincantieri, una scuola professionale, un centro per minori non accompagnati, servizi portuali, una clinica veterinaria e residenze civili, quindi preoccupa molto la permanenza di una fonte emissiva così rilevante in questo sito.

Preoccupa altresì che non si preveda una completa demolizione degli impianti della vecchia centrale a carbone che saranno dismessi, compreso il camino, e non ci siano previsioni certe riguardo la destinazione futura dell'area che rimarrà inutilizzata.

IL CONTESTO SANITARIO

Lo "Studio epidemiologico sull'incidenza dei tumori nelle donne Isontine" del prof. Barbone e altri (2016), metteva in luce un eccesso di tumori alla mammella nel Basso Isontino rispetto all'Alto Isontino: nonostante non vi sia una correlazione dimostrata tra tumore della mammella e inquinamento, anche se ci sono delle probabili componenti ambientali, va indagato il motivo di questa maggiore incidenza.

I dati del tumore alla vescica dell'uomo indicano che ci sono 495 casi su 459 attesi, quindi c'è un eccesso di tumori alla vescica anche nell'uomo, anche se non c'è la significatività statistica.

Anche sui bambini abbiamo 5 casi di tumore in più rispetto ai 20 attesi, il 28% in più. Il dato non è tuttavia significativo verosimilmente per il numero limitato di casi di tumore in età pediatrica. Del tumore della vescica femminile si è registrato un incremento negli anni. A pag. 58 dello studio epidemiologico si evidenzia come nelle femmine si è riscontrato un incremento dell'incidenza nel periodo 2003-2009 rispetto al 1995-2002, evidenziando quindi un trend in preoccupante aumento. Un dato importante da **considerare è l'età di esordio del tumore** alla vescica, perché un conto è un tumore alla vescica che insorge in una donna di 80 anni e altra cosa in una donna di 40 anni.

E' necessario comprendere i motivi di questa maggiore incidenza dei tumori sul territorio monfalconese e questa è la finalità dello scrivente gruppo.

IL CONTESTO AMBIENTALE DEL LISERT DI MONFALCONE

Infine si fa presente che nelle vicinanze, nell'area del Lisert si trova un'area umida costiera rientrante nella Zona Speciale di Conservazione del "Carso triestino e goriziano" (IT3340006), e Zona di Protezione speciale "Aree carsiche della Venezia Giulia" (IT3341002). Il canneto poco ad Est dell'impianto è inserito come Sito d'Importanza Nazionale (progetto BioItaly) e l'intero Golfo di Panzano con le Foci dell'Isonzo e l'Isola della Cona sono compresi in un'Important Birds Area. Inoltre nelle vicinanze è presente anche la ZSC-ZPS Cavana di Monfalcone e biotopo regionale ai sensi della L.R.42/1996.

Non ultime le colline carsiche alle spalle di Monfalcone, che sono comprese nel Parco comunale del Carso monfalconese, anch'esso istituito ai sensi della L.R.42/1996.

Tale contesto paesaggistico e naturalistico non può convivere con industrie che producono emissioni inquinanti.

Inoltre **il metanodotto che alimenterà la centrale percorrerà un'area boscata carsica e un'area umida, comprese nel suddetto Parco comunale**, con un regime vincolistico particolarmente rigido vista la presenza nell'area a canneto di un rarissimo ortottero, il Grillastro marmorato, che per molti decenni si era ritenuto addirittura estinto.

Si allega una mappa con le specie più importanti a livello avifaunistico, secondo il censimento Ornitho <https://www.ornitho.it/>, che individua

quest'area tra le prime in Italia per specie nidificanti e non, molte tutelate dalla Direttiva Europea "Uccelli".

Tale contesto paesaggistico e naturalistico non può convivere con industrie come la nuova centrale che produrrà emissioni di anidride carbonica e ossidi di azoto, diffuse da due camini alti 60 metri. La modesta altezza dei camini previsti può comportare particolari ricadute in aree molto vicine alla centrale, considerando sottovento il rione di Panzano e la località Bistrigna a Staranzano.

Si ritiene per i motivi sopra esposti che la prevista centrale termoelettrica e l'annesso metanodotto non siano realizzabili nel sito proposto.

Rimaniamo a disposizione per ogni necessità di approfondimento
(dott. Arch. Paola Barban: paolabarban@yahoo.it)
Ringraziando per l'attenzione porgiamo i nostri cordiali saluti.

*Gruppo San Valentino
Cittadini per la salute
dott. arch. Paola Barban*



1 Cassa di Colmata specie nidificanti di direttiva Uccelli: Martin Pescatore ha nidificato almeno una volta;

Sterna comune nel passato ha nidificato fino al 2010;

Fratricello;

Fratino;

Pettegola;

Cavaliere d'Italia;

Avocetta ha nidificato nel 2004;

2 Stagno ex ENEL nidificanti:

Moretta tabaccata nel 2014;

3 Canneto del Lisert:

Falco di Palude nidificante tutti gli anni, circa 25 giovani involati dal 2008;

Forapaglie castagliolo svernante;

Tarabuso nidificazione probabile nel 2004;

Tarabusino nidificazione probabile nel 2019;

4 Bassi fondali davanti al porto

Specie svernanti di direttiva uccelli:

Strolaga minore;

Strolaga mezzana;

Svasso cornuto.



CARTA AVIFAUNA DEL LISERT